



ALLEGATI  
PARTE

ORIGINALE

**COMUNE DI POZZUOLI**

581

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA ..... Servizio ..... | Categoria ..... Classe ..... Fascicolo .....  
Assessorato .....  
PROPOSTA di deliberazione N. .... del ..... | Annotazioni .....

## Estratto delle Deliberazioni di Consiglio Comunale - Delibera N. 38

OGGETTO: Piano DEHORS: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi - Piano di dettaglio e regole generali.

L'anno duemilaquindici, il giorno tredici del mese di Marzo, nella Casa Comunale, e precisamente nella sala delle adunanze municipali, si è riunito il Consiglio Comunale di grado di Prima convocazione ed in seduta Pubblica. Premesso che a ciascun Consigliere è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, risulta che dell'appello dei seguenti Consiglieri in carica:

1	FIGLIOLIA	Vincenzo - SINDACO	14	LUONGO	Michelangelo
2	BIFULCO	Vincenzo	15	MAIONE	Salvatore
3	BUONO	Elio	16	MANZONI	Luigi
4	CAIAZZO	Salvatore	17	MONACO	Filippo
5	COSSIGA	Sandro	18	ORSI	Maurizio
6	CUTOLO	Mario Massimiliano	19	PENNACCHIO	Domenico
7	DANIELE	Vincenzo	20	POLLICE	Tommaso Gennaro
8	DEL GIUDICE	Ciro	21	RUSSO	Enrico
9	DELLA CORTE	Nicola	22	TERRACCIANO	Procolo
10	DE VITO	Pietro	23	TESTA	Gennaro
11	DI BONITO	Antonio	24	TOZZI	Paolo
12	FENOCCHIO	Espedito	25	VISCONTI	Raffaele
13	IASIELLO	Guido			

Sono assenti i signori: BIFULCO Vincenzo, DEL GIUDICE Ciro, DELLA CORTE Nicola, DE VITO Pietro, IASIELLO Guido, MAIONE Salvatore, MONACO Filippo, ORSI Maurizio, POLLICE Tommaso Gennaro

Presiede la riunione il Presidente, sig. RUSSO Enrico, il quale, constatato che il numero dei presenti è legale per l'adunanza in grado di Prima convocazione, mette in discussione l'argomento segnato in oggetto.

Assiste alla seduta il vice Segretario Generale dott.prof Carmine Cossiga, ai sensi del comma 4 lett. a) dell'art. 97 T.U.E.L.

**Il Presidente** pone in discussione il punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Piano DEHORS: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali".

Esce il consigliere Della Corte – presenti 16.

**L'assessore Gerundo** illustra la proposta.

**Il consigliere Tozzi**, interviene e si scusa per il ritardo. Sottolinea che la prima rivoluzione è stata la volontà di approvare un unico piano e l'accelerazione trova giustificazione nel fatto che sono maturate le condizioni per normare in maniera univoca l'occupazione di suolo pubblico e la collocazione dei dehors. Comprende che l'approvazione del piano potrà comportare sacrifici economici aggiuntivi per i destinatari, ma era necessario dare una precisa regolamentazione finalizzata a fornire una decorosa immagine della città. Sarà necessario, una volta approvato il piano, rispettarlo e farlo rispettare.

**Il consigliere Buono**, ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla stesura del Piano e si dichiara soddisfatto del lavoro prodotto coerente con la logica di uno sviluppo sostenibile del territorio ma che contempla le esigenze dei destinatari, attraverso un'azione conforme alle indicazioni della soprintendenza. Auspica che medesima attenzione venga rivolta sulle tabelle luminose, sulle modifiche prospettiche deturpate da tabelle pubblicitarie, sui mostruosi climatizzatori posizionati a faccia vista.

**Il Presidente** rappresenta che sull'ordine del giorno sono stati presentati emendamenti ed un ordine del giorno.

**Il consigliere Luongo**, interviene e fornisce ulteriori elementi conoscitivi del Piano che investe zone oggi degradate.

**Il consigliere Visconti** per le ragioni espresse all'inizio della seduta annuncia per dichiarazione di voto la propria astensione.

**Il consigliere Pennacchio**, comunica di ritirare l'ordine del giorno e di trasformarlo in una raccomandazione all'amministrazione di prevedere sgravi e

riduzioni sui canoni di occupazione di suolo pubblico per gli esercizi commerciali che dovranno adeguare le strutture e gli arredi già acquistati.

**Il consigliere Manzoni** nel ribadire l'autonomia del consigliere a presentare ordini del giorno e raccomandazioni, critica la posizione del consigliere Visconti che dimostra la sua preclusione anche verso interventi sociali.

**Il consigliere Visconti** nel precisare di non avere alcuna preclusione sugli interventi sociali, dichiara che le ragioni dell'astensione è connessa a tutta la pratica nel suo complesso ed è razionale annunciare un voto di astensione su eventuali emendamenti o ordine del giorno.

**Il consigliere Buono** rafforza la raccomandazione del consigliere Pennacchio e ribadisce la necessità di portare a conclusione al più presto l'odierna disastrosa seduta del consiglio.

**Il Presidente**, illustra il contenuto degli emendamenti presentati dai consiglieri ed allegati al presente verbale.

**L'assessore Gerundo** interviene e fornisce alcuni suggerimenti tecnici.

**Il consigliere Buono**, ritiene di far tesoro dei suggerimenti dell'Assessore, trasformandoli in sub emendamenti di cui si assume la paternità e ne propone la votazione per cui il 1° sub emendamento modifica l'emendamento all'art. 4 nel senso che vede sopresse le parole "fino alle parole <<..... in tutto o in parte, l'opera .....>> il 2° sub emendamento prevede che all'emendamento all'art. 5 la parola "ancorati" venga sostituita dalla parola "collegati".....>> mentre il 3° sub emendamento vede modificato il 2° comma dello stesso emendamento all'art. 5 e sopprime la parola "di almeno", infine propone di integrare la proposta dando incarico al dirigente del servizio di riportare le medesime correzioni derivanti dall'approvazione degli emendamenti, così come sub emendati su tutti gli elaborati.

**Il Presidente** al termine dell'intervento pone a votazione il 1° sub emendamento.

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva il 1° sub emendamento.

Si procede alla votazione del 2° sub emendamento.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva il 2° sub emendamento.

Si procede alla votazione del 3° subemendamento.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva il 3° sub emendamento.

Si procede alla votazione della proposta di integrazione presentata dal consigliere Buono.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva la proposta di integrazione.

Il Presidente a termine della votazione procede all'approvazione della proposta, avente ad oggetto: "Piano DEHORS: Sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi – Piano di dettaglio e regole generali", integrata dai 3 sub emendamenti recepiti da ultimo nell'emendamento principale, nonché della integrazione alla proposta avanzata dal consigliere Buono.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, approva il Piano Dehors.

Al termine della votazione il consigliere Buono chiede l'esecutività dell'atto.

Il Consiglio Comunale

Con voti favorevoli 15 ed 1 astenuto (Visconti) espressi per alzata di mano dai 16 consiglieri presenti e votanti, dichiara il Piano Dehors immediatamente eseguibile.

Entra il consigliere Della Corte ore ~~21~~<sup>21</sup>,30 – presenti 17.

Verbale redatto ai sensi dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale. La registrazione audio con l'estratto dattiloscritto della discussione consiliare intervenuta è depositata presso gli uffici della Segreteria Generale.

EMENDAMENTI, AI SENSI DELL'ART. 42 DEL VIGENTE REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ISCRITTA NELL'ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 13 MARZO 2015 AVENTE AD OGGETTO: **"PIANO DEHORS: SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE A SERVIZIO DEI PUBBLICI SERVIZI – PIANO DI DETTAGLIO E REGOLE GENERALI"**.

## PIANO GENERALE

ALL'ART. 4 – PRINCIPI GENERALI DA OSSEQUIARE IN TUTTE LE ZONE.

- Al secondo comma, sostituire le parole << ... rispettare una distanza almeno m. 3,00 dagli stessi ... >> con le parole << ... rispettare una distanza almeno m. 1,20 dagli stessi ... >> e sopprimere tutta la parte successiva fino alle parole << ... ,in tutto o in parte, l'opera ... >>.

ALL'ART. 5 – DEFINIZIONE DI DEHORS.

- Al primo comma , sostituire la parola << ... appoggiati ... >> con la parola << ... ancorati ... >>;
- Al quinto comma, sostituire le parole << ... complessivo non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico ... >> con le parole << ... di almeno un anno ... >>.

ALL'ART. 7.2.1 OMBRELLONI A SOSTEGNO CENTRALE

- Al terzo comma, sostituire le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento ... >> con le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

ALL'ART. 7.2.2 OMBRELLONI A SBALZO SU SOSTEGNO LATERALE

- Inserire un secondo comma così formulato << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

ALL'ART. 7.2.4 LE STRUTTURE COPERTE

- Al primo comma sostituire le parole << ... con montanti appoggiati al suolo, realizzati in legno, ferro e/o alluminio ... >> con le parole << ... con montanti ancorati al suolo, realizzati in alluminio di colore bianco ... >> ed inserire dopo le parole << ... vetro "antinfornio" ... >> le parole trasparenti non riflettenti e non colorati ... >>;



- Al secondo comma dopo le parole << ... nell'ambito urbano 1 ... >> inserire le parole << ... ad eccezione della città bassa occidentale attorno al porto (compresa la Darsena e Via Roma) e del Litorale di Via Napoli fino al confine di Napoli, quartiere di Bagnoli ... >>.

#### ALL'ART. 7.3.1 ELEMENTI DI DELIMITAZIONE CONTINUI

- Sostituire il primo comma come segue << ... Sono elementi di delimitazione continui quei manufatti atti a circoscrivere esternamente le concessioni di suolo pubblico. Potranno essere utilizzati esclusivamente pannelli paravento o simili trasparenti non riflettenti e non colorati e pedane nei casi previsti nel presente Piano e in quello di dettaglio ... >>;
- Sopprimere integralmente il quarto e sesto comma.

#### ALL'ART. 8 POSIZIONAMENTO DEHORS

- Al secondo comma dopo le parole << ... della parete cieca ... >> sopprimere le restanti sostituendole con le seguenti << ... a condizione che lo spazio di suolo da concedere non sia disponibile in corrispondenza del fronte dell'esercizio ... >>;
- Al quinto comma – punto 3) sostituire le parole << ... con un distacco di almeno 1,50 mt dalla facciata dell'edificio ... >> con le parole << ... con un distacco di almeno 1,00 mt dalla facciata dell'edificio ... >>.

#### ALL'ART. 10 DIMENSIONE DEHORS

- Al primo comma, primo punto, sopprimere le parole << ... e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 120 mq ... >>;
- Al primo comma, secondo punto, sopprimere le parole << ... e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 50 mq ... >>;
- Al primo comma, terzo punto, sostituire le parole << ... pari al 200% della superficie di somministrazione del locale di pertinenza ... >> con le parole << ... pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza ... >>.

#### ALL'ART. 19 ASSETTO DEI DEHORS DURANTE LA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI

Sopprimere l'intero articolo.

#### ALL'ART. 21 NORMA TRANSITORIA

- Sostituire il titolo dell'articolo con NORME TRANSITORIE;
- Inserire un primo ulteriore comma come segue << ... I dehors, nel rispetto di quanto stabilito dal presente Piano, dovranno conformarsi pienamente alle indicazioni fornite dalla competente Sovrintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia con le note prot. 26647 del 7.10.2011 e 31446 del 24.1.2012. All'atto del rilascio delle concessioni di suolo pubblico il Servizio competente dovrà tener conto del pieno rispetto di tutte le norme in materia igienico sanitaria vigenti sul territorio comunale. ... >>;

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left, several smaller signatures in the middle, and a large 'A' on the right.

- Modificare l'originario primo comma, divenuto secondo comma, sostituendo le parole << ... 24 mesi per tutti gli altri dehors ... >> con le parole << ... 18 mesi per tutti gli altri dehors ... >>.

## PIANO DI DETTAGLIO

### ALL'ART. 6.2.1 OMBRELLONI A SOSTEGNO CENTRALE

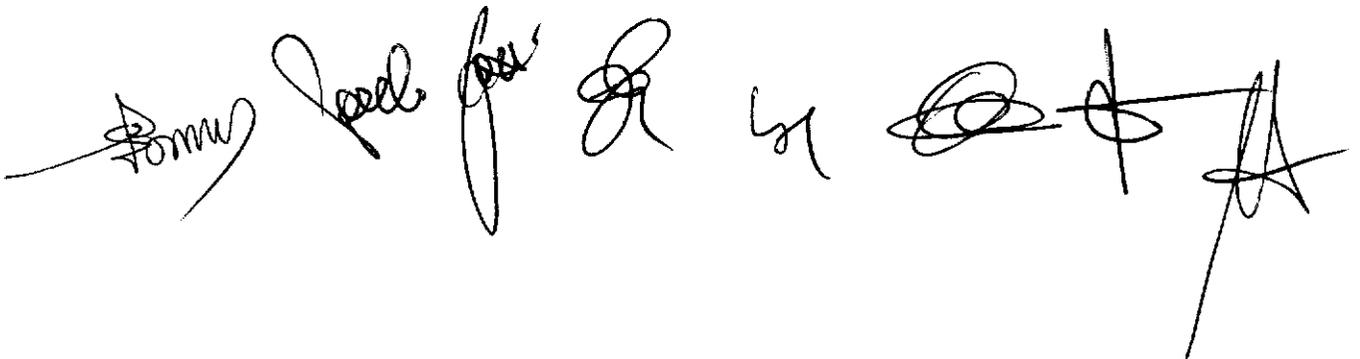
- Al terzo comma, sostituire le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento ... >> con le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

### ALL'ART. 6.2.2 OMBRELLONI A SBALZO SU SOSTEGNO LATERALE

- Inserire un secondo comma così formulato << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

### ALL'ART. 9 POSIZIONAMENTO DEHORS RISPETTO ALLA PUBBLICA VIA

- Al comma due sostituire le parole << ... circolazione pedonale di almeno m 2,00 di larghezza ... >> con le parole << ... circolazione pedonale di almeno m 1,50 di larghezza ... >>.

A series of handwritten signatures and initials in black ink, arranged horizontally. From left to right, they include: a signature that appears to be 'Tommaso', a signature that appears to be 'Lodovico', a signature that appears to be 'Foschi', a signature that appears to be 'R', a signature that appears to be 'S', a signature that appears to be 'C', and a signature that appears to be 'A'.

**OGGETTO: Piano Dehors : sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi.  
Piano di dettaglio e regole generali. Proposta al Consiglio Comunale.**

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Su iniziativa dell'Assessore al Governo del Territorio, Prof. Ing. Roberto Gerundo

### **Premesso**

**Che** il territorio del Comune di Pozzuoli è interessato, oltre che da una notevole presenza, da continue richieste di installazioni di dehors e sistemazioni di spazi pubblici, dati in concessione (occupazione suolo pubblico);

**Che** il Comune di Pozzuoli sta da alcuni anni vivendo un periodo di intenso lavoro finalizzato alla costruzione di un nuovo volto per la città e di un nuovo modo di vivere gli spazi urbani da parte dei cittadini e, pertanto, si stanno definendo una serie di strumenti urbanistico-edilizi e di tutela tesi ad incentivare uno sviluppo sostenibile per la città;

**Che** l'Amministrazione Comunale, nella persona dell'assessore alla Pianificazione e Governo del Territorio, a seguito di specifici incontri tematici, ha inteso avviare la redazione di un "*Piano dei Dehors della città di Pozzuoli*";

**Che**, per tale aspetto, a seguito di corrispondenza intercorsa con l'amministrazione comunale, l'arch. Luigi Carnovale, ha inteso fornire al Comune un'idea progettuale al fine di suggerire spunti e soluzioni per la redazione di detto "*Piano*";

**Considerato** che per la redazione, coordinamento e adozione del "*Piano Dehors della città di Pozzuoli*", comprendente anche elementi di arredo urbano, sono stati coinvolti l'Ufficio Urbanistica e l'Ufficio del Paesaggio, ognuno per le specifiche competenze;

**Visto** il *Piano Dehors della città di Pozzuoli*, redatto dagli uffici della Direzione 5 (urbanistica) e della Direzione 8 (paesaggio);

**Ritenuto**, per il raggiungimento degli obiettivi di cui in premessa, di dover procedere all'approvazione del "*Piano Dehors della città di Pozzuoli*", comprendente anche elementi di arredo urbano, e, pertanto, sottoporre al vaglio della Consiglio Comunale la proposta così come elaborata, costituita dai seguenti elaborati:

- |               |   |  |
|---------------|---|--|
| 1. Elaborato  | A | Presentazione  |
| 2. Elaborato  | B | Norme Tecniche Generali  |
| 3. Elaborato  | C | Norme Tecniche di dettaglio (Piazza della Repubblica)                |
| 4. Elaborato  | 1 | Ambiti Urbani  |
| 5. Elaborato  | 2 | Dettaglio Piazza della Repubblica - Planimetria Generale             |
| 6. Elaborato  | 3 | Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 1                             |
| 7. Elaborato  | 4 | Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 2 e n. 3                      |
| 8. Elaborato  | 5 | Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 1 - Particolari e Simulazioni |
| 9. Elaborato  | 6 | Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 2 - Particolari e Simulazioni |
| 10. Elaborato | 7 | Riferimenti - Arredi e Design  |

**Visto** il D.L.vo 267 del 18/08/2000

## DELIBERA

di proporre al Consiglio

di approvare la narrativa che precede e, per gli effetti,

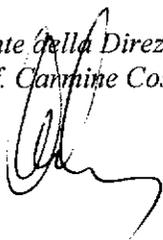
a. approvare la proposta di "*Piano Dehors della città di Pozzuoli*", comprendente anche elementi di arredo urbano, così come redatto dagli uffici della Direzione 5 (urbanistica) e della Direzione 8 (paesaggio), costituita dai seguenti elaborati:

1. Elaborato A      Presentazione
2. Elaborato B      Norme Tecniche Generali
3. Elaborato C      Norme Tecniche di dettaglio (Piazza della Repubblica)
4. Elaborato 1      Ambiti Urbani
5. Elaborato 2      Dettaglio Piazza della Repubblica - Planimetria Generale
6. Elaborato 3      Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 1
7. Elaborato 4      Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 2 e n. 3
8. Elaborato 5      Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 1 - Particolari e Simulazioni
9. Elaborato 6      Piazza della Repubblica - Dettaglio n. 2 - Particolari e Simulazioni
10. Elaborato 7      Riferimenti - Arredi e Design.

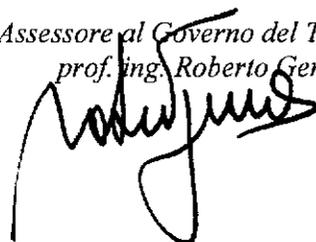
Allegati:

- Copia del "Piano Dehors" costituito da n. 10 elaborati

*Il Dirigente della Direzione 5*  
*dott. Prof. Carmine Cossiga*



*L'Assessore al Governo del Territorio*  
*prof. ing. Roberto Gerundo*





# COMUNE DI POZZUOLI

Provincia di Napoli

DIREZIONE 5

URBANISTICA – GOVERNO DEL TERRITORIO

Gestione e Pianificazione del Territorio

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

**OGGETTO: Piano Dehors : sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi. Piano di dettaglio e regole generali. Proposta al Consiglio Comunale.**

### IL DIRIGENTE

- Visto il D. Lgs. del 18.08.2000, n. 267 (T.U.E.L.) ed, in particolare, l'art.153, nonché l'art. 2 (lett. E) del D.P.R. del 31.01.1996, n. 194;
- Visto l'art. 71 dello Statuto ed il Regolamento di contabilità;

### ESPRIME

il seguente **Parere di Regolarità Tecnica:**

Trattasi di atto finalizzato all'approvazione del "*Piano Dehors della città di Pozzuoli*" per la sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi.

Detto **Piano/Regolamento**, redatto dagli uffici della Direzione 5 (urbanistica) e della Direzione 8 (paesaggio), costituisce "*Piano di dettaglio*" degli ambiti territoriali, così come definiti, e rappresenta, quindi, il "regolamento" per la sistemazione e fruizione degli spazi urbani annessi e/o da annettere agli esercizi pubblici.

Lo stesso introduce variazioni alla disciplina relativa alla Occupazione di suolo pubblico di cui al vigente Regolamento approvato con Delibera del C.C. n. 16 del 26.3.1999 di recente modificato con la Delibera del C.C. n. 8 del 27.3.2013.

Nei sensi di cui sopra e sul presupposto che la norma regolamentare trovi gradatamente applicazione tenendo conto dei termini naturali di scadenza (31.12.2015) delle autorizzazioni per occupazione di suolo pubblico già rilasciate ed in essere, si esprime, per quanto di competenza, il favorevole parere di regolarità tecnica dell'atto proposto, ai sensi dell'art. 49 1° comma D. L.vo del 18.08.2000 n. 267.

Pozzuoli, li

Il Dirigente  
Dott. Prof. Carmine Cossiga



# Comune di Pozzuoli

(Provincia di Napoli)

**OGGETTO : PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE SULLA PROPOSTA DI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE AVENTE AD OGGETTO: "PIANO DEHORS: SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE A SERVIZIO DEI PUBBLICI ESERCIZI. PIANO DI DETTAGLIO E REGOLE GENERALI. PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE."**

## Il Dirigente

**Visto** il D.Lgs. del 18.8.2000, n. 267 (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 E 153;

**Visto**, inoltre, l'art. 88 dello Statuto ed il Regolamento di contabilità;

**Letta** la proposta di deliberazione e il parere sulla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

Esaminata positivamente la compatibilità finanziaria della presente proposta ed i suoi riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente;

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

Parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta.

Pozzuoli, lì 11/03/2015

dott.ssa Daniela Caianiello

**DIREZIONE RAGIONERIA  
BILANCIO E CONTABILITA'**  
*Direttore*  
dott.ssa Daniela Caianiello



**Comune di Pozzuoli**  
(Provincia di Napoli)  
Direzione V - U.O.C. "Mobilità"

Prot. n° 898 del 13 MAR. 2015

**Al Dirigente V Direzione**  
**Dott. Prof. C. Cossiga**  
**SEDE**

OGGETTO: Piano Dehors : sistemazione delle aree esterne a servizio dei pubblici esercizi. Piano di dettaglio e regole generali. Proposta al Consiglio Comunale - Parere di competenza.

Ho esaminato il Piano segnato in oggetto, qui trasmesso dalla S.V. e per gli aspetti connessi esclusivamente ai riflessi che le disposizioni introdotte con il Piano/Regolamento in esame potranno determinare sulla vigente disciplina delle Occupazioni di suolo pubblico, osservo quanto segue:

- Non si rilevano innovazioni tali da far prevedere significative variazioni nelle entrate derivanti da occupazioni di suolo pubblico";
- La specifica previsione contenuta nella norma transitoria prevista all'art. 21 delle Norme Tecniche esclude interferenze con le Autorizzazioni per occupazioni suolo pubblico (di tipo temporanee e permanenti) già rilasciate ed in essere.

In relazione a tanto e per quanto di stretta competenza della scrivente UOC, si esprime parere favorevole all'esaminato Piano.

Il Direttore UOC  
Geom. L. Figliolia

EMENDAMENTI, AI SENSI DELL'ART. 42 DEL VIGENTE REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ISCRITTA NELL'ORDINE DEL GIORNO SUPPLETIVO DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 13 MARZO 2015 AVENTE AD OGGETTO: "PIANO DEHORS: SISTEMAZIONE DELLE AREE ESTERNE A SERVIZIO DEI PUBBLICI SERVIZI – PIANO DI DETTAGLIO E REGOLE GENERALI".

sub emendamenti  
approvati

## PIANO GENERALE

ALL'ART. 4 – PRINCIPI GENERALI DA OSSEQUIARE IN TUTTE LE ZONE.

- Al secondo comma, sostituire le parole << ... rispettare una distanza almeno m. 3,00 dagli stessi ... >> con le parole << ... rispettare una distanza almeno m. 1,20 dagli stessi ... >> e sopprimere tutta la parte successiva ~~fino alle parole << ... , in tutto e in parte, l'opera ... >>~~. (1)

ALL'ART. 5 – DEFINIZIONE DI DEHORS.

- Al primo comma, sostituire la parola << ... appoggiati ... >> con la parola << ... <sup>collegati</sup> ~~ancorati~~ ... >>; (2)
- Al quinto comma, sostituire le parole << ... complessivo non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico ... >> con le parole << ... ~~di almeno~~ un anno ... >>. (3)

ALL'ART. 7.2.1 OMBRELLONI A SOSTEGNO CENTRALE

- Al terzo comma, sostituire le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento ... >> con le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

ALL'ART. 7.2.2 OMBRELLONI A SBALZO SU SOSTEGNO LATERALE

- Inserire un secondo comma così formulato << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

ALL'ART. 7.2.4 LE STRUTTURE COPERTE

- Al primo comma sostituire le parole << ... con montanti appoggiati al suolo, realizzati in legno, ferro e/o alluminio ... >> con le parole << ... con montanti ancorati al suolo, realizzati in alluminio di colore bianco ... >> ed inserire dopo le parole << ... vetro "antifurtuno" ... >> le parole trasparenti non riflettenti e non colorati ... >>;

*[Handwritten signatures and initials]*

- Al secondo comma dopo le parole << ... nell'ambito urbano 1 ... >> inserire le parole << ... ad eccezione della città bassa occidentale attorno al porto (compresa la Darsena e Via Roma) e del Litorale di Via Napoli fino al confine di Napoli, quartiere di Bagnoli ... >>.

#### ALL'ART. 7.3.1 ELEMENTI DI DELIMITAZIONE CONTINUI

- Sostituire il primo comma come segue << ... Sono elementi di delimitazione continui quei manufatti atti a circoscrivere esternamente le concessioni di suolo pubblico. Potranno essere utilizzati esclusivamente pannelli paravento o simili trasparenti non riflettenti e non colorati e pedane nei casi previsti nel presente Piano e in quello di dettaglio ... >>;
- Sopprimere integralmente il quarto e sesto comma.

#### ALL'ART. 8 POSIZIONAMENTO DEHORS

- Al secondo comma dopo le parole << ... della parete cieca ... >> sopprimere le restanti sostituendole con le seguenti << ... a condizione che lo spazio di suolo da concedere non sia disponibile in corrispondenza del fronte dell'esercizio ... >>;
- Al quinto comma – punto 3) sostituire le parole << ... con un distacco di almeno 1,50 mt dalla facciata dell'edificio ... >> con le parole << ... con un distacco di almeno 1,00 mt dalla facciata dell'edificio ... >>.

#### ALL'ART. 10 DIMENSIONE DEHORS

- Al primo comma, primo punto, sopprimere le parole << ... e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 120 mq ... >>;
- Al primo comma, secondo punto, sopprimere le parole << ... e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 50 mq ... >>;
- Al primo comma, terzo punto, sostituire le parole << ... pari al 200% della superficie di somministrazione del locale di pertinenza ... >> con le parole << ... pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza ... >>.

#### ALL'ART. 19 ASSETTO DEI DEHORS DURANTE LA CHIUSURA DEGLI ESERCIZI

Sopprimere l'intero articolo.

#### ALL'ART. 21 NORMA TRANSITORIA

- Sostituire il titolo dell'articolo con **NORME TRANSITORIE**;
- Inserire un primo ulteriore comma come segue << ... I dehors, nel rispetto di quanto stabilito dal presente Piano, dovranno conformarsi pienamente alle indicazioni fornite dalla competente Sovrintendenza per i BAPSAE per Napoli e Provincia con le note prot. 26647 del 7.10.2011 e 31446 del 24.1.2012. All'atto del rilascio delle concessioni di suolo pubblico il Servizio competente dovrà tener conto del pieno rispetto di tutte le norme in materia igienico sanitaria vigenti sul territorio comunale. ... >>;

- Modificare l'originario primo comma, divenuto secondo comma, sostituendo le parole << ... 24 mesi per tutti gli altri dehors ... >> con le parole << ... 18 mesi per tutti gli altri dehors ... >>.

## PIANO DI DETTAGLIO

### ALL'ART. 6.2.1 OMBRELLONI A SOSTEGNO CENTRALE

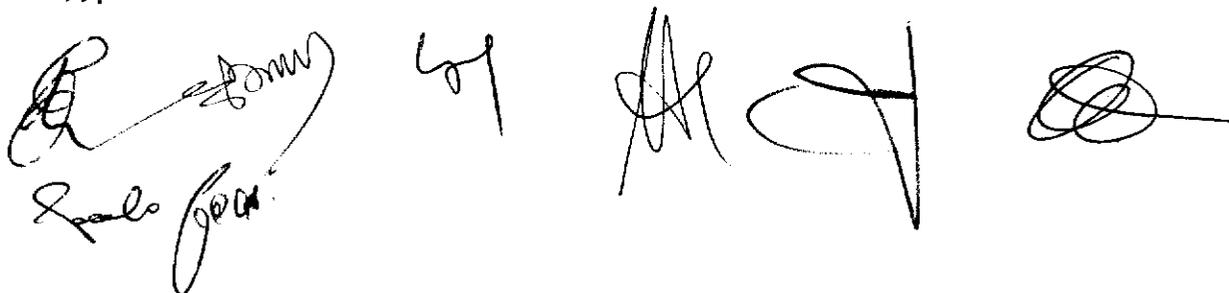
- Al terzo comma, sostituire le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento ... >> con le parole << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

### ALL'ART. 6.2.2 OMBRELLONI A SBALZO SU SOSTEGNO LATERALE

- Inserire un secondo comma così formulato << ... La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere ancorata ad apposito basamento appoggiato al suolo ... >>.

### ALL'ART. 9 POSIZIONAMENTO DEHORS RISPETTO ALLA PUBBLICA VIA

- Al comma due sostituire le parole << ... circolazione pedonale di almeno m 2,00 di larghezza ... >> con le parole << ... circolazione pedonale di almeno m 1,50 di larghezza ... >>.



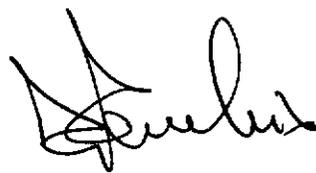
ONG ritirato

## IL CONSIGLIO

- TENUTO CONTO CHE IL PIANO DEI DEHORS, NECESSARIO A RIQUALIFICARE AREE E SUOLI CONCESSI DETERMINA LA NECESSITA' PER GLI OPERATORI COMMERCIALI DI INVESTIRE RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE E DEGLI ARREDI GIA' IN POSSESSO;
- CONSIDERATO CHE TALE PIANO TROVA ATTUAZIONE IN UN MOMENTO DI CRISI ECONOMICA GENERALE DEL PAESE;

### DELIBERA

- DI DARE MANDATO ALLA GIUNTA DI VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI CONCEDERE, A QUANTI DOVRANNO PROVVEDERE AD ADEGUARE LE STRUTTURE E GLI ARREDI GIA' ACQUISTATI, SGRAVI E/O RIDUZIONI SUI PAGAMENTI COSAP.





PRESENTAZIONE

ELABORATO A

---



**COMUNE DI POZZUOLI**  
Piano Dehors

---

Ufficio di Piano  
Nicola Pisano

Ufficio del Paesaggio  
Gennaro Mancini

Il Dirigente  
Dott. Prof. Carmine Cossiga

l'Assessore all'Urbanistica  
prof. ing. Roberto Gerundo

Il Sindaco  
Vincenzo Figliolia

febbraio 2015



## **PREMESSA**

Non vi è dubbio che Pozzuoli necessiti di una verifica puntuale e capillare, mai condotta finora sui *dehors*. *“Per dehors si intende l’insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) appoggiati in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio riservato al ristoro all’aperto di un locale destinato alla somministrazione di alimenti e bevande”*.

Una passeggiata per le intricate vie del centro storico evidenzia e sottolinea un ragguardevole ritardo, da parte dell’amministrazione comunale, circa la problematica in argomento.

**La mia non vuole essere una criminalizzazione degli esercenti, anche perché sono consapevole del difficile momento economico che vivono i commercianti, ma non vi è dubbio che in città regna un disordine, un caos totale. Pieno disprezzo delle regole, da imputare ai commercianti ed ai loro controllori, anarchia nelle scelte degli elementi costituenti il dehor, da imputare sicuramente alla inerzia delle amministrazioni passate, inerzia dovuta alla mancanza di un piano specifico finalizzato non solo a regolamentare l’acquisizione di spazi e suolo pubblico, ma anche a fungere da piccolo manuale di arredo urbano capace di indicare le linee guida per un corretto inserimento dei dehors in un complicato contesto urbano quale quello di Pozzuoli.**

**E’ ora di dire basta ai furbi, è ora di dire basta a chi non rispetta le regole, è ora di dire basta agli anarchici, è giunta l’ora di far rispettare le regole, tutelare chi le osserva ed è danneggiato da chi fa il furbo. In città c’è chi si lamenta, chi non riesce a raggiungere il portone dell’edificio che abita, chi rischia di fare a botte con l’avventore perché lungo la Via Napoli vede il proprio portone d’ingresso ostruito dalle sedie, chi è costretto (vedasi Via Boffa) a passeggiare lungo la carreggiata perché il marciapiede è occupato, rischiando anche di essere investito con tragiche e fatali conseguenze.**

**Tutto ciò non lo possiamo, non lo dobbiamo permettere, dobbiamo da un lato tutelare i commercianti, dall’altro tutelare la sicurezza, la città, la sua storia, le sue bellezze, i suoi abitanti.**

**La parola città deriva dal latino civitas, la cui etimologia è facile desumere : civiltà. Una città civile è una città vivibile, ove vi è rispetto per tutti : commercianti, residenti, emergenze fisiche, emergenze ambientali, quest’ultime nella loro ancestralità indirizzano messaggi che noi ci sforziamo di offuscare con un comportamento gretto e poco civile.**

**Neppure è da porre in secondo piano l'equilibrio armonico che scaturisce da una città ordinata e regolata. Ordine e regole : è questo il tema scottante che dobbiamo affrontare superando amicizie, parentele e clientelismi.**

Il tema dei dehors e del loro inserimento nel contesto urbano deve assumere la giusta valenza qualitativa rispetto ad una modalità attuativa meramente legata agli aspetti di occupazione di suolo pubblico, ed in tal senso, in analogia all'illuminazione, alle pavimentazioni, al verde, alla segnaletica stradale esso deve diventare parte integrante di un progetto integrato dello spazio urbano che ripeto ha come obiettivo precipuo e preminente l'ordinata ed armonica organizzazione della città storica e di Pozzuoli nella sua interezza.

Non vi è dubbio che la rilevanza storica della città e nello specifico di alcuni ambiti urbani impone scelte tese a salvaguardare gli elementi qualificanti l'immagine ambientale ed i segni culturali che connotano le diverse aree d'intervento. Nelle diverse aree d'ambito è necessario parametrizzare e percentualizzare la concessione di spazi pubblici e nel contempo evitare l'installazione di elementi che possano ostacolare la visione e le bellezze panoramiche ed architettoniche nonché la sicurezza dei pedoni.

Il piano da un lato mira a favorire l'implementazione delle attività commerciali dall'altro ha come obiettivo prioritario la salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie del centro storico, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela del contesto nonché delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.

### **METODOLOGIA DI LAVORO**

Il lavoro parte dall'analisi dell'esistente ed ha come finalità la definizione di linee guida, ovvero di un piano dettagliato per ogni ambito urbano, correlato sia al carattere delle attrezzature sia alle diverse situazioni ambientali che si configurano nei diversi ambiti urbani.

Si sono, infatti, individuati 4 ambiti urbani. Ciascuno degli ambiti urbani è interessato da uno o più piani di dettaglio.

L'ambito urbano n. 1 comprende, oltre al Borgo Vicereale, la città bassa occidentale attorno al porto e quella costiera orientale, estendendosi dalla Via Napoli sino ai cantieri denominati Nautica Maglietta. Pertanto l'area d'ambito è quella posta nelle vicinanze della linea di costa. Nell'ambito urbano 1 si individuano diversi piano di dettaglio:

1 – Piano zona *“Tempio di Serapide e Zona Portuale”*

2 – Piano *“Piazza della Repubblica e Vicoli del Centro Storico”*

3 – Piano *“Litorale di Via Napoli”*

L'ambito urbano n. 2 comprende la parte alta della città (mesoterrazza), si estende a partire dal cavalcavia che porta alla Via Pergolesi e raggiunge in direzione est la Solfatara, in direzione ovest l'ex stabilimento Olivetti.

L'ambito urbano n.3 riguarda la fascia litoranea che collega lo stabilimento SOFER con località Lucrino, lambendo il centro di Arco Felice.

L'ambito urbano n.4 riguarda le località periferiche Licola Cuma – Monteruscello – Agnano – Via Campana.

Gli ambiti sono rappresentati con opportune campiture negli elaborati grafici allegati.

Il Piano ha lo scopo precipuo di indirizzare e coordinare la progettazione verso la realizzazione di soluzioni ordinate in grado di inserirsi in modo armonico nel contesto urbano e di accrescere la qualità degli spazi e la loro utilizzazione.

Lo studio preparatorio è stato svolto seguendo un percorso di analisi dell'esistente, e di sintesi progettuale articolata secondo due livelli:

- il primo orientato allo studio delle caratteristiche tipologiche dei dehors e al loro rapporto con lo spazio urbano.

- il secondo orientato verso l'indagine degli aspetti prettamente formali e funzionali.

### **L'ANALISI DEI DEHORS ESISTENTI**

I dehors esistenti si differenziano, anche nel medesimo ambito urbano, per tipologia, colore, attrezzature ed aggiungo mancato rispetto dell'accordo intercorso tra soprintendenza ed ente comunale. Sovente i dehors sono realizzati diversamente da quanto avallato dalla commissione locale per il paesaggio e dalla soprintendenza medesima.

## **IL PIANO PROPOSTO**

Nel piano proposto sono state indicati dettagliatamente gli allestimenti da utilizzare, gli spazi occupabili, intesi sia dimensionalmente che come posizionamento.

Gli allestimenti proposti si differenziano nei diversi ambiti esaminati.

Sul piano dimensionale si sono studiati gli spazi concedibili nei diversi ambiti **in rapporto alle superfici di somministrazione.**

Il posizionamento tiene conto del rapporto esistente tra dehors e pubblica via, ovvero delle distanze da rispettare nel duplice caso di strade aperte al traffico ovvero di strade chiuse al traffico, quest'ultime ad ogni buon conto devono riservare appropriati spazi per consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso. **Né consegue che vicoli e vicoletti, di dimensione inferiore a 4,90mt, restano in ogni caso escluse dalla occupazione di spazi pubblici.**

La fase successiva riguarderà la descrizione delle componenti dei dehors ed alcune prime considerazioni di carattere estetico-funzionale, una sorta di arredo urbano attinente la schedatura, nei diversi contesti e/o ambiti, delle seguenti componenti:

- arredi da utilizzare (tavolini, sedute ecc.);
- presenza di fioriere e/o elementi per delimitare in modo continuo o discontinuo lo spazio occupato. In ogni caso l'area occupata, nel caso in cui si renda necessario per motivi di ordine funzionale, dovrà essere delimitata con sistemi a basso impatto, senza creare spazi chiusi che impediscono la lettura spaziale della scena urbana.
- basi di appoggio (**pedane**) non consentite nel centro storico, non consentite laddove è stata riqualificata la pavimentazione, giammai consentite per delimitare gli spazi, ma consentite solo in taluni ambiti ed esclusivamente nei casi di superamento del dislivello.
- elementi di copertura (ombrelloni, tende, coperture poggianti su struttura verticale, ecc.).
- corpi scaldanti.
- presenza di loghi pubblicitari.
- complementi di arredo.

## **PROCESSO PARTECIPATIVO E VANTAGGI SOCIALI**

Un piano restrittivo e rispettoso delle norme, della storia della città, dei suoi abitanti richiede uno sforzo congiunto. Oltre a realizzare interventi di riqualificazione dello spazio pubblico, l'obiettivo deve essere anche quello di coinvolgere i titolari dei pubblici esercizi di somministrazione. Bisogna far capire ai commercianti che la valorizzazione della città implica un miglioramento dell'ambiente urbano, con riflessi positivi anche per le attività commerciali. Pozzuoli può essere, deve essere una città turistica. Non ci resta altro che le nostre bellezze fisiche (monumenti e archeologia) ed ambientali. Una città turistica porta vantaggi all'economia della città, vantaggi più che notevoli agli operatori commerciali.

La partecipazione degli operatori commerciali ad iniziative di valorizzazione della propria presenza nello spazio pubblico, può attivare processi virtuosi di miglioramento della vivibilità e riqualificazione urbana. Adeguare anche gradualmente le attrezzature di arredo significa migliorare l'apparato distintivo delle attività commerciali (vetrine, insegne, tende, espositori, ecc.) che contribuiscono in modo evidente a caratterizzare l'immagine della scena urbana.

Diceva Leon Battista Alberti : *"la città è una casa grande e per l'opposto essa casa è una piccola città"*. Dobbiamo rispettare ed ossequiare la città come fosse casa nostra. **Deve essere questo il nostro slogan progresso.** Dobbiamo avere la capacità di far capire ai commercianti che fare i propri interessi personali non significa fare gli interessi della collettività, al contrario gli interessi della collettività coincidono anche con gli interessi dei singoli. Una città che funzioni, una città turistica porta vantaggi soprattutto agli operatori commerciali.



NOME TECNICHE GENERALI

ELABORATO B

---



COMUNE DI POZZUOLI

Piano Dehors

---

Ufficio di Piano  
Nicola Pisano

Ufficio del Paesaggio  
Gennaro Mancino

Il Dirigente  
Dott. Prof. Carmine Cossiga

l'Assessore all'Urbanistica  
prof. ing. Roberto Gerundo

Il Sindaco  
Vincenzo Figliolia

febbraio 2015



## **Art. 1 Oggetto del Piano**

Il presente Piano disciplina l'installazione di dehors annessi agli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, posti su suolo pubblico e/o privato ad uso pubblico. Il Piano integra ed in taluni casi modifica quanto già disciplinato dal Regolamento per l'occupazione di spazi e suoli pubblici.

## **Art. 2 Ambiti Urbani**

Si individuano 4 ambiti urbani. Ciascuno degli ambiti urbani è interessato da uno o più piani di dettaglio.

L'ambito urbano n. 1 comprende, oltre al Borgo Vicereale, la città bassa occidentale attorno al porto e quella costiera orientale, estendendosi dalla Via Napoli sino ai cantieri denominati Nautica Maglietta. Pertanto l'area d'ambito è quella posta nelle vicinanze della linea di costa. Nell'ambito urbano 1 si individuano diversi piani di dettaglio:

- 1 – Piano ***"Piazza della Repubblica"***
- 2 – Piano ***"Vicoli del Centro Storico"***
- 3 – Piano zona ***"Porto"***
- 4 – Piano zona ***"Tempio di Serapide"***
- 5 – Piano ***"Litorale di Via Napoli"***

L'ambito urbano n. 2 comprende la parte alta della città (mesoterrazza), si estende a partire dal cavalcavia che porta alla Via Pergolesi e raggiunge in direzione est la Solfatara, in direzione ovest l'ex stabilimento Olivetti.

L'ambito urbano n.3 riguarda la fascia litoranea che collega lo stabilimento SOFER con località Lucrino, attraverso il centro di arco Felice.

L'ambito urbano n.4 riguarda le località periferiche Licola Cuma – Monteruscello – Agnano – Via Campana.

Gli ambiti sono rappresentati con opportune campiture negli elaborati grafici allegati.

## **Art. 3 La scelta progettuale**

La rilevanza storica della città e nello specifico di alcuni ambiti urbani impone scelte tese a salvaguardare gli elementi qualificanti l'immagine ambientale ed i segni culturali che connotano le diverse aree d'intervento. Nelle diverse aree d'ambito è necessario parametrizzare e percentualizzare la concessione di spazi pubblici e nel contempo evitare l'installazione di elementi che possano ostacolare la visione e le bellezze panoramiche ed architettoniche.

Il piano da un lato mira a favorire l'implementazione delle attività commerciali dall'altro ha come obiettivo prioritario la salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie del centro storico, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela del contesto nonché delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.

#### **Art. 4 Principi generali da ossequiare in tutte le zone**

Per la salvaguardia degli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le installazioni non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano gli edifici, né interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambiente cittadino.

In presenza di monumenti, fontane e altre opere di rilevanza storica o artistica, i dehors dovranno rispettare una distanza di almeno m 3,00 dagli stessi e non presentare elementi di delimitazione o copertura che possano nascondere, in tutto o in parte, l'opera.

Non è consentito installare dehors, o parti di esso, a contatto o entro 3,00 m dal perimetro di edifici sottoposti a vincolo monumentale.

Il dehors non deve pregiudicare la piena visibilità delle targhe di denominazione delle vie e dei numeri civici, della segnaletica stradale verticale, dei semafori, dei cartelli indicatori.

#### **Art. 5 Definizione di dehors**

Per "dehors" (*significato letterario dal francese: "fuori" - "all'esterno"*) si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) appoggiati in modo funzionale ed armonico sul suolo pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio riservato al ristoro all'aperto di un locale destinato alla somministrazione di alimenti e bevande.

Pertanto il dehors può essere attrezzato con oggetti che realizzano nel loro insieme un manufatto temporaneo, caratterizzato da facile rimovibilità e reversibilità.

Per dehors stagionale si intende la struttura posta sul suolo pubblico per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare.

Per dehors continuativo si intende la struttura posta sul suolo pubblico per un periodo complessivo non superiore a cinque anni a far data dal giorno del rilascio dell'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico.

## **Art. 6 Tipologie di dehors**

In base alle attrezzature impiegate e al relativo impatto sullo spazio pubblico, i dehors sono classificati come segue:

- dehors di tipo A allestimento con sedie e tavolini, con o senza ombrelloni con o senza tende a sbraccio;
- dehors di tipo B – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo A con pedane e delimitazione continua;
- dehors di tipo C – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo A con strutture di copertura sorrette da montanti poggiati al suolo;
- dehors di tipo D – prevedono il medesimo allestimento di cui al tipo C con pedane e delimitazione continua.

**I dehors di tipo B-C-D non sono ammessi nell'area d'ambito 1.**

## **Art. 7 Elementi del dehor**

Il dehors può essere composto dai seguenti elementi:

1. arredi di base;
2. elementi di copertura e riparo;
3. elementi di delimitazione;
4. accessori.

Non possono essere aggiunti ulteriori elementi al di fuori di quelli elencati ed autorizzati.

**In nessun caso il dehors potrà nel tempo trasformarsi in una struttura chiusa.**

### **7.1 Arredi di base**

Gli arredi di base sono costituiti dalle sedute, più precisamente sedie, poltroncine, sgabelli, divanetti, tavoli e tavolini, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore in ciascuno degli ambiti urbani definiti dal presente piano. Gli arredi di base devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

## **7.2 Elementi di copertura e riparo**

Gli elementi di copertura e di protezione degli spazi adibiti a dehors rappresentano le parti di maggior impatto visivo, pertanto devono essere oggetto di particolare attenzione dal punto di vista ambientale. Gli elementi di copertura e riparo sono costituiti da ombrelloni e tende, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore in ciascuno degli ambiti urbani definiti dal presente piano. Il tessuto delle coperture dovrà essere antimuffa, impermeabilizzato, idrorepellente e resistente agli agenti atmosferici.

### **7.2.1 Ombrelloni a sostegno centrale**

Per il lineare aspetto formale è consigliata la realizzazione della copertura mediante l'impiego di ombrelloni, di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie, in tutto il territorio cittadino.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato, tale tipologia risulta essere consigliata nella zona di centro storico, area di maggior pregio storico ambientale. Gli ombrelloni con telo colorato sono utilizzabili in tutto il territorio cittadino previa approvazione del colore scelto in riferimento al contesto o come definito nei piani di dettaglio.

La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento. L'altezza massima non può essere superiore a mt 3,00 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiosi e fori architettonici dei piani superiori.

### **7.2.2 Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale**

La struttura è costituita da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata. Tale tipologia di copertura, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno o metallo, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

### **7.2.3 Le tende a sbraccio**

Hanno la struttura retraibile, in legno o metallo, agganciata alla muratura di facciata degli edifici e priva di sostegni che si appoggiano al terreno. Si compongono di uno o più teli, con o senza mantovane. L'aggetto massimo della tenda è pari a mt 2,00 dal filo di facciata dell'edificio. Nell'ambito urbano 1 l'aggetto massimo è pari a mt 1,50.

L'altezza minima dei teli dal suolo, incluse eventuali mantovane frontali e/o laterali, non deve essere inferiore a m 2,20 nel punto più basso.

In ogni caso le tende non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata.

Le tende che non fungono da copertura per dehors devono avere la medesima lunghezza del vano coprente l'ingresso o sporgere al massimo 30 cm sui due lati.

Le tende a sbraccio potranno essere installate anche negli esercizi commerciali aventi un utilizzo non pertinente la somministrazione di alimenti e bevande.

#### **7.2.4 Le strutture coperte**

Hanno sistemi di sostegno con montanti appoggiati al suolo, realizzati in legno, ferro e/o alluminio. Le coperture sono realizzate in materiale tessile, eventualmente plastificato e impermeabile. In presenza di strutture coperte, gli elementi di delimitazione laterali possono essere elevati sino a mt 1,40 (altezza da seduto dell'avventore), con ulteriori moduli trasparenti in cristallo temperato o vetro "antifortunio".

**Tale tipologia non è ammessa nell'ambito urbano n.1.**

### **7.3 Elementi di delimitazione**

#### **7.3.1 Elementi di delimitazione continui**

Sono elementi di delimitazione continui quei manufatti atti a circoscrivere esternamente il dehors quali pannelli paravento o simili, fioriere, vasi e pedane.

Gli elementi di delimitazione non devono comunque impedire la percezione visiva del contesto urbano.

I pannelli paravento servono per proteggere l'avventore in posizione seduta, in ogni caso non possono superare l'altezza massima di m 1,40 dal piano stradale, devono essere completamente trasparenti e realizzati con materiali antiurto. I pannelli possono presentare incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che non devono limitare la trasparenza. In ogni caso è escluso il plexiglass.

Le piante, qualora mantenute in forma di siepi o di rampicanti a formare una barriera vegetale, non devono superare il limite di altezza di m 0,90.

**Nelle aree a forte valenza monumentale, nelle aree pedonali e nel centro storico la delimitazione perimetrale continua su quattro lati non dovrà essere collocata.**

Potranno essere accettate soluzioni non invasive di volta in volta valutate a seconda delle caratteristiche dell'ambiente.

In ogni caso gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni (vasi, fioriere, ringhiere, pannelli paravento).

### **7.3.2 Elementi di delimitazione discontinui**

La delimitazione discontinua è costituita da vasi, fioriere o contenitori in terracotta, legno o graniglia, pannelli in ferro battuto in posizione non accostata ma comunque predefinita a livello progettuale.

La funzione degli elementi di delimitazione discontinui è quella di semplice indicazione dei limiti dell'area occupata del dehors.

La distanza di detti elementi potrà essere organizzata con scansione simmetrica e non, ma tale da garantire la maggior trasparenza possibile.

### **7.3.3 Elementi di delimitazione orizzontale**

La superficie di calpestio dell'area dehors costituisce la delimitazione orizzontale di base della struttura di ristoro che necessita di un'opportuna attenzione.

La superficie della porzione di suolo pubblico occupata da un dehors può risultare costituita da: sedime asfaltato, lastricato in lastroni di pietra o pavimentato in materiale lapideo; può risultare semplicemente trattato in terra battuta, misto o meno a ghiaia, oppure con trattamenti superficiali particolari.

Soprattutto in queste ultime situazioni la realizzazione di un dehors può comportare la volontà di provvedere ad un trattamento del piano di calpestio sia per necessità funzionali (dislivelli, discontinuità, ecc) che per motivi di immagine.

Nelle vie e nei marciapiedi con pavimentazioni lapidee ed in generale laddove si è provveduto a riqualificare la pavimentazione il suolo deve essere lasciato in vista.

**Pertanto ne consegue che le pedane non sono assolutamente ammesse nella zona di centro storico. Eventuali deroghe potranno essere concesse per risolvere eventualmente il problema di dislivelli ragguardevoli.**

In altre zone possono essere realizzate esclusivamente per regolarizzare i dislivelli e giammai per segnalare i limiti dell'area da occupare.

Per essere ammessa il dislivello deve essere superiore al 6%. Ove ammessa, la pedana deve avere un'altezza massima di 10 cm dal suolo, misurata dal piano di calpestio; tale altezza può essere superata sul lato opposto nei casi di pendenza del fondo stradale.

La pedana deve rispettare le norme vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche. Per le pedane rialzate devono essere studiati accorgimenti atti ad occultare la vista laterale mediante un uso ragionato delle delimitazioni o dovranno essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali causati dal dislivello tra il piano della pedana e il sedime stradale. In ogni caso le pedane devono essere facilmente amovibili e non impedire la funzionalità e manutenzione di chiusini, botole, griglie di aerazione e simili.

Nei giardini ed in qualunque situazione con presenza di alberi il suolo deve essere generalmente lasciato a vista. Eventuali discontinuità possono essere colmate con opportuni accorgimenti di arredo;

- nelle altre situazioni in presenza di un piano continuo può essere ammessa la collocazione di stuoie e/o tappeti (i materiali ed i colori devono essere indicati nel progetto).

Laddove la pavimentazione lo consente è possibile delimitare lo spazio dehors con strisce gommate aventi cromatismi coerenti con la pavimentazione esistente.

#### **7.4 Allestimenti complementari**

Le tipologie degli allestimenti quali corpi scaldanti per esterni "*a fungo*" o similari, cestini, elementi di servizio alla gestione e corpi illuminanti, dovranno essere dettagliatamente illustrati nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.

Gli elementi di illuminazione ed altri elementi accessori devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da coordinarsi al disegno, ai materiali e alle tinte del dehors.

#### **Art. 8 Posizionamento dehors**

Il posizionamento dei dehors deve riferirsi al disegno della pavimentazione nelle strade e nelle piazze in cui tale pavimentazione è stata riqualificata.

Il dehors, di norma, deve essere sempre realizzato in corrispondenza del fronte dell'esercizio pubblico cui è annesso. Nel caso di attività commerciali situate all'angolo di edifici di testata è possibile richiedere l'occupazione anche in corrispondenza della parete cieca. Nel caso di attività commerciali con ingressi su più fronti è possibile suddividere lo spazio richiesto nel modo più opportuno.

Laddove lo spazio in corrispondenza del fronte dell'esercizio non sia sufficiente per l'installazione del dehors è possibile richiedere l'occupazione di spazi ubicati nelle immediate vicinanze previo rispetto della distanza di tre metri dagli edifici circostanti; in ogni caso la distanza tra il locale e lo spazio pubblico non deve assolutamente superare 40 metri.

Nell'ambito urbano n.1, più precisamente nei pianidi dettaglio n.1 e n.2 (Piazza della Repubblica e Vicoli), il posizionamento dei dehors avviene salvaguardando la viabilità pedonale, le visuali prospettiche e la percezione visiva complessiva. Particolare rilievo è dato alla salvaguardia della visuale prospettica della Chiesa di Santa Maria delle Grazie e nel contempo si è posta attenzione al recupero percettivo delle cortine edilizie. Lo spazio occupabile è dettagliatamente illustrato nei grafici relativi all'ambito 1.

Fermo restando la superficie massima consentita le configurazioni possibili del dehors sono le seguenti:

1. Nel caso di tende a sbraccio, soluzione particolarmente adatta nei vicoletti, può essere realizzato in aderenza alla facciata dell'edificio;
2. Nel caso di piccoli o mezzi ombrelloni può essere realizzato adiacenza alla facciate dell'edificio;
3. Nel caso di strutture coperte con montanti fissati al suolo può essere realizzato con un distacco di almeno 1,50mt dalla facciata dell'edificio;
4. Nel caso di ombrelloni e di strutture coperte può anche essere occupato uno spazio nelle immediate vicinanze, con un distacco di almeno 3,00 mt dalle facciate circostanti. Resta fermo il limite di distanza massima pari a 40 metri tra il locale e lo spazio pubblico.

Lo spazio occupato secondo le modalità sopra definite deve essere continuo e di forma regolare, fatte salve eventuali specifiche disposizioni dei piani di dettaglio.

In tutti i casi, lo spazio occupato deve lasciare liberi:

- gli accessi agli edifici
- gli accessi agli esercizi commerciali,

I dehors affiancati devono mantenere di norma una distanza fra loro pari ad almeno m 1,20, o porsi in aderenza. Tuttavia, per agevolare il movimento dei pedoni, non potranno essere posti in aderenza più di sei dehors consecutivi. Tra due distinte attività di somministrazione deve essere lasciato uno spazio di passaggio pari a 1,20 mt.

#### **Art. 9 Posizionamento dehors rispetto alla pubblica via**

Il posizionamento del dehor, rispetto alla pubblica via, deve essere tale da lasciare appropriati spazi per consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso.

- Per i dehors con copertura sorretta da montanti appoggiati al suolo, ovvero con pedana ovvero con delimitazioni, resta salva la disposizione **“regola tecnica di cui al D.M. 19 agosto 1996 e s.m.i.”** di mantenere uno spazio libero largo almeno 3.5 metri, necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso, polizia.

- Per i dehors privi di pedana, di delimitazioni nonché di copertura sorretta da montanti appoggiati al suolo, il limite dello spazio necessario al transito dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia può essere ridotto a 3,00 metri.

- I limiti di cui sopra possono essere derogati ed abbassati a 2,50 metri previo nulla osta dei vigili del fuoco.

Ne consegue, in caso di nulla osta dei vigili del fuoco, che nelle aree chiuse al traffico non è possibile occupare spazi pubblici quando la distanza tra fabbricati opposti è inferiore a 4,90 mt.

I dehors non possono occupare la sede stradale al di fuori del marciapiede, ad eccezione delle aree pedonali, delle aree e strade chiuse al traffico e delle zone a traffico limitato ed elevata percorribilità pedonale.

I dehors sui marciapiedi devono garantire in ogni caso uno spazio per la circolazione pedonale di almeno mt 2,00 di larghezza (vedasi norme tecniche in attuazione dell'art.13 del D.Lvo 30 aprile 1992 n. 285), al netto di qualsiasi tipo di ostacolo quali alberi, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi, cartelloni pubblicitari, cabine telefoniche, pensiline d'attesa del servizio di trasporto pubblico, e simili.

Lo spazio per la circolazione dei pedoni nelle aree chiuse al traffico deve comunque garantire la percorrenza su carrozzella alle persone a ridotta o impedita capacità motoria, pertanto lo spazio per la circolazione non può essere inferiore a 2 metri.

## **Art. 10 Dimensioni dehors**

Con riferimento alle dimensioni, i “dehors” devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni e allestimenti complementari può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 120 mq;
- la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito tavoli, sedie, strutture coperte con montanti fissati al suolo e allestimenti complementari può essere pari al 50% della superficie di somministrazione del locale di pertinenza e, comunque, in ogni caso, non può essere superiore a 50 mq;
- la superficie massima consentita per la semplice occupazione suolo con tavoli e sedie può essere pari al 200% della superficie di somministrazione del locale cui è pertinenza.

- la lunghezza massima dello spazio occupato dai dehors posti in adiacenza agli edifici interessati dalle attività di somministrazione non può superare il fronte dell'esercizio; eventuali ulteriori spazi limitrofi potranno essere concessi nel limite del 30% della suddetta lunghezza, a condizione che il dehors sia posto ad una distanza di due metri dal fronte dell'edificio e vi sia l'assenso scritto dei proprietari confinanti interessati;
- la lunghezza massima dello spazio occupato dal dehors può superare il fronte dell'esercizio nel caso in cui esso dehors è posto ad una distanza di tre metri dall'edificio che ospita il locale nonché dagli altri edifici.
- la profondità massima consentita nell'ambito urbano n.1 non deve mai essere superiore a 5 metri; in tutti gli altri ambiti la profondità massima consentita non deve mai essere superiore a 7 metri.

#### **Art. 11 Dehors in zone periferiche e su aree private ad uso pubblico**

**L'installazione dei dehors su suolo privato destinato ad uso pubblico è subordinato al medesimo regime dei dehors su spazi pubblici.**

Tuttavia nelle zone periferiche, ovvero sulle aree private ad uso pubblico è possibile occupare spazi derogando i limiti imposti dal precedente articolo 10. Più precisamente è possibile derogare la percentuale di spazio da occupare rapportata alla superficie di somministrazione, mentre resta valido il limite massimo di spazio da occupare pari a 120 mq.

Nel caso di strutture con montanti poggiati al suolo, il limite massimo di spazio da occupare non potrà superare 60 mq, ovvero massimo n. 3 (tre) moduli di dimensione pari a 4,00 mt x 5,00mt.

#### **Art. 12 Dehors e barriere architettoniche**

I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili.

#### **Art. 13 Rapporti con le reti tecniche**

Non sono ammesse interferenze con reti tecniche pubbliche o con elementi di servizio tali da ostacolare il corretto funzionamento, utilizzo, o manutenzione.

Dovrà essere posta particolare attenzione ai collegamenti alla rete elettrica che dovrà garantire tutte le norme per la sicurezza

#### **Art. 14 Progetti Particolareggiati D'ambito**

Ulteriori limitazioni risultano meglio descritte in forma grafica nei diversi *"Piani Particolareggiati d'Ambito"*.

Potranno essere proposti, per gli insediamenti commerciali compresi in aree omogenee, dehors di tipologie diverse da quelle previste dal presente Regolamento, sia con riferimento alle strutture che agli arredi, purchè la scelta sia motivata, in funzione dei valori storici e/o ambientali della zona; in tal caso, le disposizioni tecniche o specifiche in essi contenute costituiranno deroga alle norme tecniche di carattere generale del presente regolamento.

#### **Art. 15 Momentanea rimozione, sospensione, diffida e revoca della concessione**

Momentanea rimozione: i dehors possono essere collocati nelle aree di rilevante interesse cittadino entro i limiti stabiliti dalla normativa specifica, e ne può essere ordinata la momentanea rimozione in occasione di determinati eventi di rilievo cittadino, con ordine impartito dall'Amministrazione e con costi e oneri a carico del titolare della concessione. Ultimata la manifestazione o l'evento di rilievo cittadino il titolare della concessione può a propria cura installare nuovamente le attrezzature componenti il dehors.

Sospensione : la concessione di suolo pubblico o privato gravato da uso pubblico con dehors viene sospesa qualora debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, lavori sull'edificio ove ha sede il pubblico esercizio o di edifici nelle immediate vicinanze, interventi di manutenzione straordinaria sulle piante del verde pubblico nelle immediate vicinanze del dehors; mancata apertura dell'esercizio e conseguente inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo superiore a quindici (15) giorni consecutivi, escluso il periodo di chiusura dell'esercizio per ferie.

Diffida e revoca della concessione : la diffida precede la revoca della concessione. Al soggetto diffidato è vietato l'utilizzo del dehors nei successivi trenta (30) giorni. Nel caso di ulteriore diffida vi è la revoca definitiva della concessione. Il concessionario può essere diffidato nei seguenti casi :

- a) quando il concessionario non ottempera alle prescrizioni della concessione rilasciata;
- b) in caso di accertata difformità della struttura in essere rispetto a quella dichiarata e concessa; ovvero quando eccede nell'occupazione dello spazio pubblico concesso.
- c) quando la mancanza di manutenzione delle strutture o dell'area oggetto di concessione contrasti col decoro o costituisca minaccia o pericolo per l'incolumità di persone e cose o comporti nocumento al decoro o pericolo per le persone o le cose;
- d) quando le attività svolte nel dehors siano causa di manifesto disturbo alla quiete pubblica, verificato secondo la normativa di riferimento, o compromettano la sicurezza urbana;

e) in caso di cessazione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa da parte del Settore comunale competente;

f) in caso di mancato pagamento del canone

I provvedimenti di revoca, salvi casi di particolare urgenza, sono preceduti da comunicazione di avvio di procedimento, che deve prevedere l'assegnazione di un termine per l'esecuzione della rimozione dell'occupazione e la conseguente rimessa in pristino stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo di rimozione, l'Amministrazione Comunale provvede direttamente con costi e spese a carico del concessionario.

#### **Art. 16 Risarcimento danni**

Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehors, deve essere risarcito dai titolari del pubblico esercizio.

Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute.

#### **Art. 17 Attività non consentite**

Il dehors non deve essere adibito ad uso improprio e comunque diverso da quello della somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande.

E' sempre vietata:

- 1 - l'installazione di attrezzature per la cottura dei cibi;
- 2 - l'esposizione di merci e cartellonistica a scopo pubblicitario;
- 3 - l'installazione di apparecchi e congegni per il gioco e l'intrattenimento, anche elettronico.

#### **Art. 18 Igiene, pulizia e manutenzione dehors**

I dehors devono essere mantenuti in condizioni di decoro e igiene adeguate al servizio che svolgono: tutti gli elementi che lo compongono devono essere mantenuti e puliti, la superficie occupata, in particolare se coperta da pedane, deve essere sottoposta a trattamenti di sanificazione almeno due volte all'anno. In sede di vigilanza, l'autorità competente può ordinare interventi urgenti di manutenzione, pulizia e sanificazione.

### **Art. 19 Assetto dei dehors durante la chiusura degli esercizi**

Gli arredi e le strutture che compongono i dehors non possono costituire elemento di intralcio alla circolazione delle persone e di degrado nelle ore di chiusura dei locali. Tavolini, sedute, ombrelloni e elementi accessori mobili devono essere rimossi e depositati in locali chiusi, al termine di ogni giornata. Le tende devono essere chiuse al termine di ogni giornata. Le medesime disposizioni valgono per il periodo di chiusura per ferie, riposi settimanali o altre chiusure brevi.

### **Art. 20 Oneri**

L'occupazione del suolo pubblico con arredi e con dehors è soggetta al pagamento degli oneri previsti nel regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

### **Art. 21 Norma Transitoria**

Tutti i dehors e le occupazioni suolo con arredi attualmente esistenti sul territorio in forzadi regolare titolo dovranno essere adeguati alle disposizioni contenute nel presente Piano entro i seguenti termini decorrenti dalla sua entrata in vigore:

- 12 mesi per le occupazioni suolo con arredi e per i dehors aperti
- 24 mesi per tutti gli altri dehors

Il mancato adeguamento nei termini di cui al comma precedente comporterà la decadenza della concessione del suolo pubblico, nonché l'applicazione delle relative sanzioni.

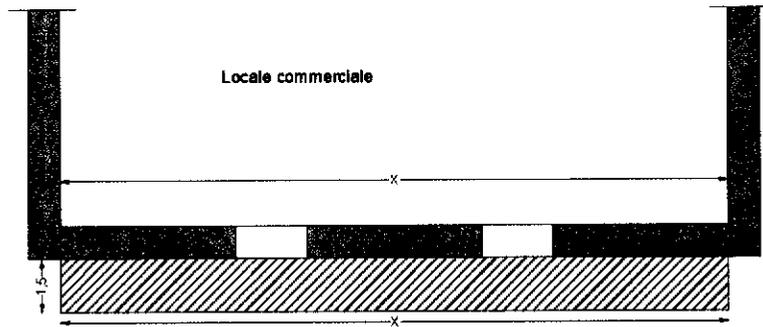
Degli obblighi previsti dal presente articolo si provvederà a darne ampia divulgazione nei modi più opportuni.

### **ART. 22 SANZIONI**

Fatte salve le specifiche sanzioni previste dalle disposizioni legislative vigenti, alle violazioni delle disposizioni del presente regolamento, è applicata una sanzione amministrativa da un minimo di 500 euro (cinquecento/00) ad un massimo di euro 1000,00 (mille/00).

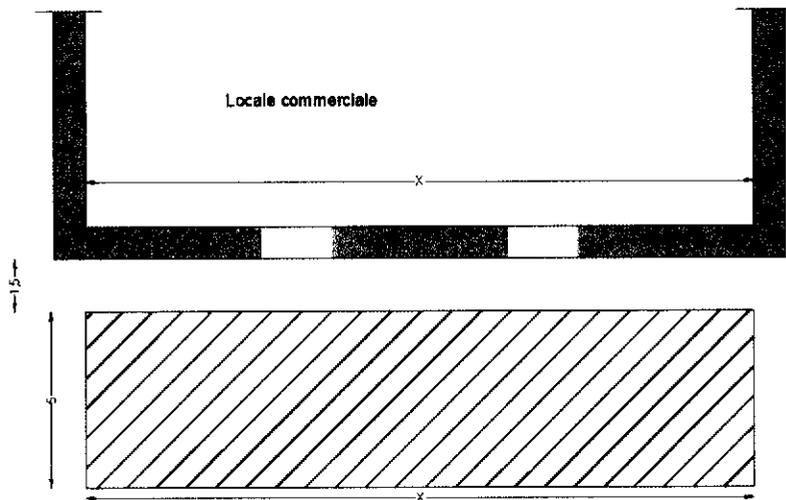
**Occupazione non eccedente il fronte del locale**

**Caso 1: con tende a sbraccio**



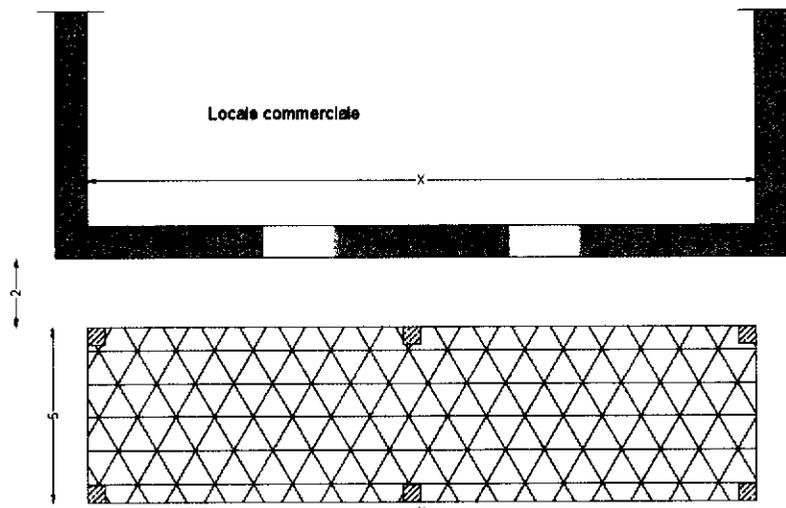
Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale

**Caso 2: con ombrelloni**



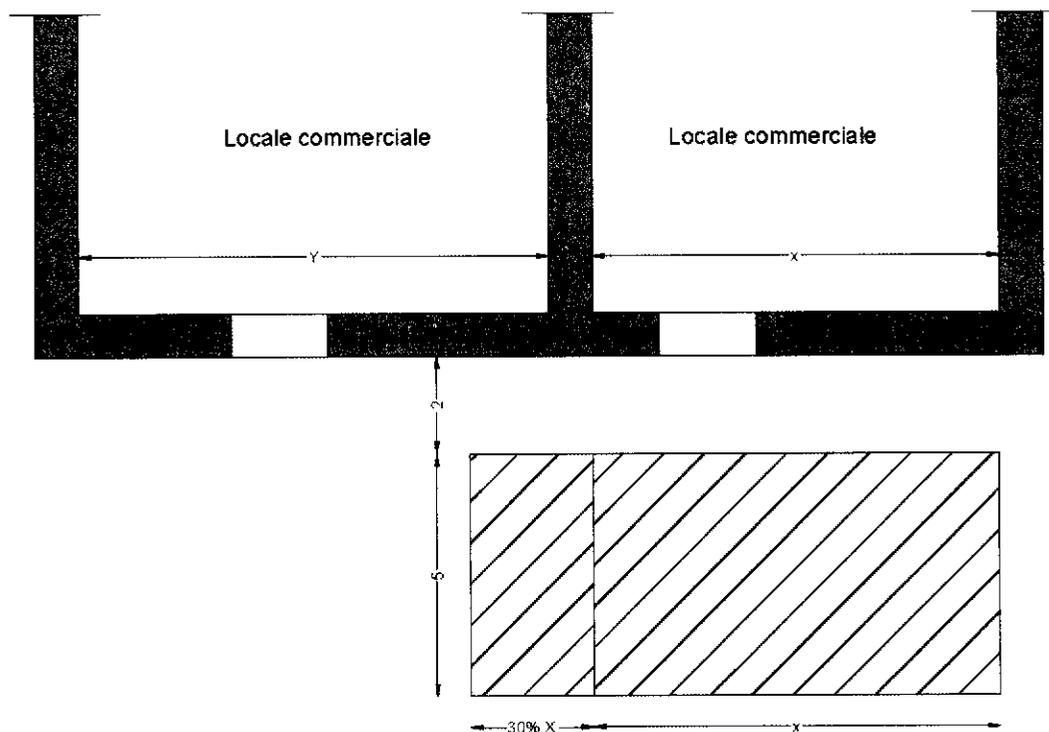
Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale

**Caso 3: con gazebi**



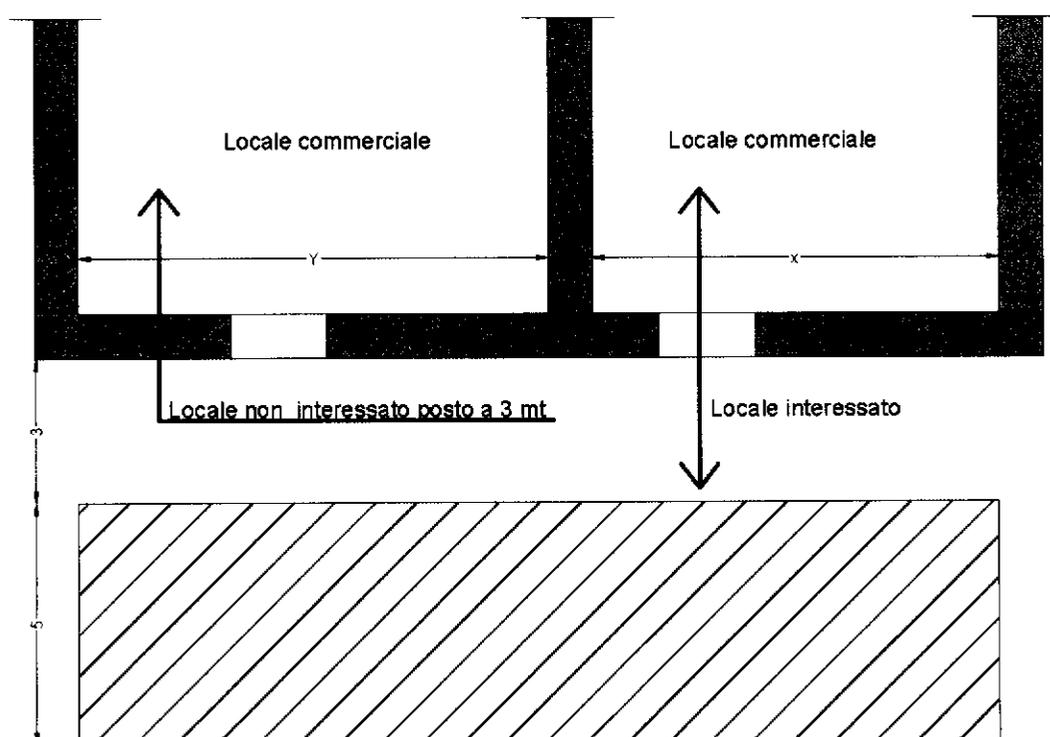
Spazio contenuto entro la proiezione del fronte del locale

### Caso 4: con ombrelloni



Spazio non contenuto entro la proiezione del fronte del locale, maggiorato del 30%

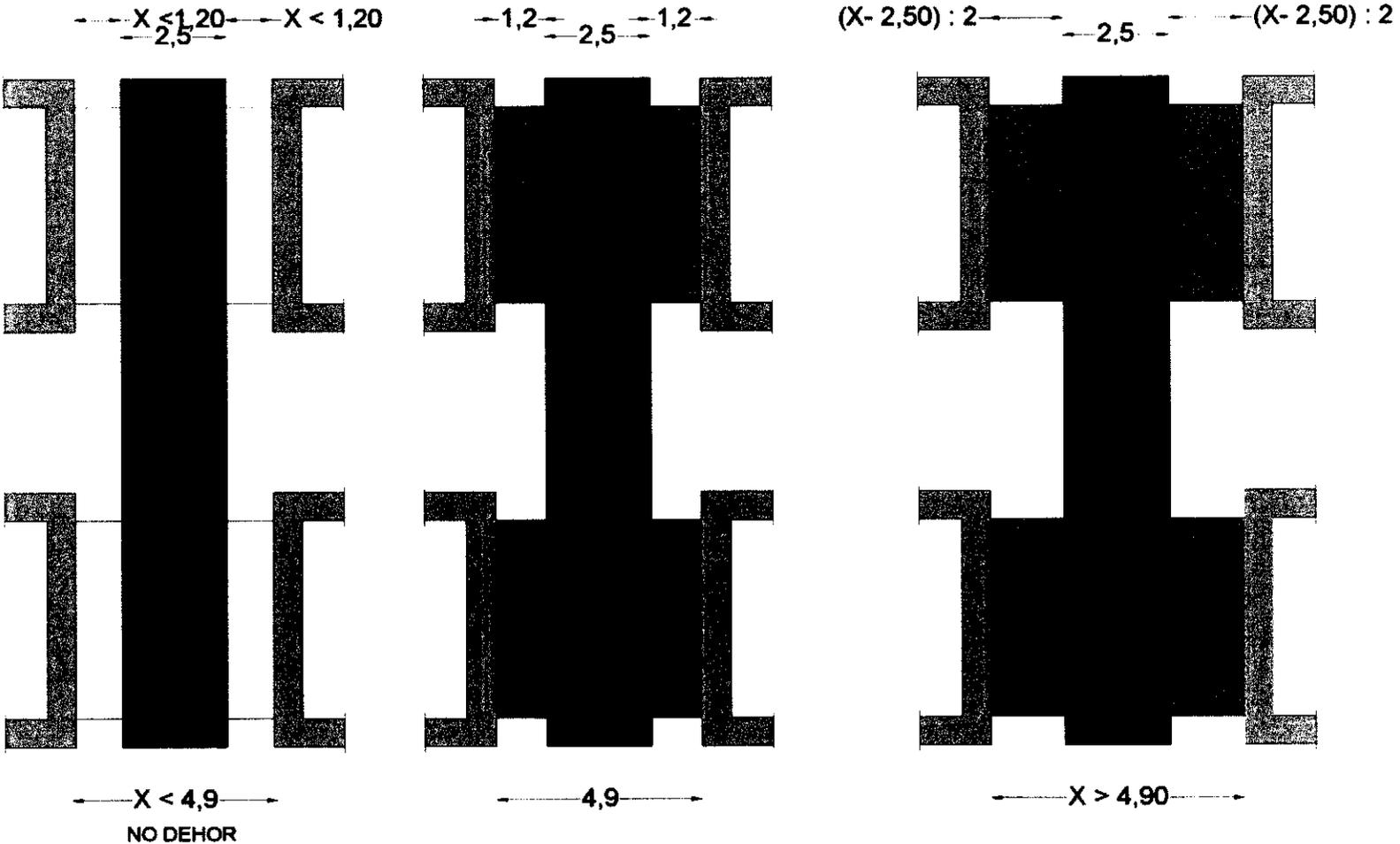
### Caso 5



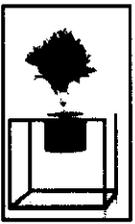
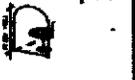
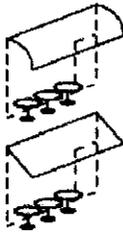
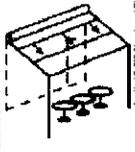
Dehor nelle aree chiuse al traffico

 Dehor nelle aree chiuse al traffico

 Spazio per dehor



PIANTA	DEHORS IN ADIACENZA					DEHORS NON IN ADIACENZA			GEOMETRIA DEGLI ELEMENTI DI RECINZIONE
VISTA	A	B	C	D	E	A	B	C	
AMBITO 1 Piazza Repub.	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	
AMBITO 1 Vicoli	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	
AMBITO 1 Via Napoli-Porto Tempo	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	
AMBITO 2 Mesoterrazza	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	
AMBITO 3 Lucrino Arco Felice	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	
AMBITO 4 Agnano - Via Campana Liceo Marteruscello	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	

TIPOLOGIA	PERIMETRAZIONI				COPERTURE		COPERTURE			TIPOLOGIE DEHORS : PERIMETRAZIONI E COPERTURE
	SENZA PERIMETRAZIONE 	FIORIERE NON SOSEPE 	FIORIERE 	PANNELLI VETRATI 						
DEHORS IN ADIACENZA							NON IN ADIACENZA			
AMBITO 1 Piazza REPUB.	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	
AMBITO 1 vicoli	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	
AMBITO 1 Via Napoli-Porto Tempio	SI	NO	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO	
AMBITO 2 mesoterrazza	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>	
AMBITO 3 Lucrino Arco Felice	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>	
AMBITO 4 Agnano - Via Campana Licola - Monteruscello	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	NO <sup>1</sup>	

<sup>1</sup> Nelle aree periferiche, ovvero negli spazi privati ad uso pubblico è possibile installare coperture sorrette da montanti verticali

NOME TECNICHE DI DETTAGLIO  
ambito piazza della repubblica

ELABORATO C

---



**COMUNE DI POZZUOLI**

**Piano Dehors**

Piano di dettaglio n.1  
Piazza della Repubblica

Piano di dettaglio n.2  
Vicoli Piazza della Repubblica

---

Ufficio di Piano  
Nicola Pisano

Ufficio del Paesaggio  
Gennaro Mancini

Il Dirigente  
Dott. Prof. Carmine Cossiga

l'Assessore all'Urbanistica  
prof. ing. Roberto Gerundo

Il Sindaco  
Vincenzo Figliolia

febbraio 2015

---

## **Art. 1 Prevalenza del Piano di dettaglio**

Il presente **Piano di dettaglio-Piazza della Repubblica e Vicoletti**- prevale sulle indicazioni di carattere generale normate ed esplicitate nel piano di occupazione suolo pubblico e/o privato ad uso pubblico.

## **Art. 2 Ambito Urbano**

L'ambito urbano di riferimento è quello relativo all'area **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"**, così come delimitato e rappresentato con appropriate campiture sugli elaborati grafici allegati.

## **Art. 3 La scelta progettuale**

La rilevanza storica della città e nello specifico dell'ambito urbano **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"**, impone scelte tese a salvaguardare gli elementi qualificanti l'immagine ambientale ed i segni culturali che connotano l'area d'intervento. Nell'area d'ambito è necessario parametrizzare e percentualizzare la concessione di spazi pubblici e nel contempo evitare l'installazione di elementi che possano ostacolare la visione e le bellezze panoramiche ed architettoniche.

Il piano da un lato mira a favorire l'implementazione delle attività commerciali dall'altro ha come obiettivo prioritario la salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie del centro storico, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela del contesto nonché delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.

Inoltre ed in particolare, la scelta progettuale per **"Piazza della Repubblica"** non poteva astrarre, prescindere ed ignorare i lavori di riqualificazione riguardanti la pavimentazione.

Per i **"Vicoletti"** la progettazione non poteva trascurare, invece, l'equilibrio tra l'utilizzo degli spazi da parte delle diverse attività commerciali e l'accessibilità dei luoghi ai mezzi di soccorso.

## **Art. 4 Principi generali da ossequiare nell'ambito urbano "Piazza della Repubblica e Vicoletti"**

Per la salvaguardia degli aspetti architettonici, monumentali e ambientali, le installazioni non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano gli edifici, né interferire con la percezione di elementi o scorci particolarmente significativi dell'ambito urbano di riferimento.

## **Art. 5 Tipologie di dehors**

Nell'ambito urbano "*Piazza della Repubblica e Vicoletti*" i dehors possono presentare, fatte salve le limitazioni di cui agli artt. successivi, i seguenti allestimenti:

- dehors allestiti con sedie, tavolini e allestimenti complementari.
- dehors allestiti con sedie, tavolini, ombrelloni a sostegno centrale o mezzi ombrelloni e allestimenti complementari.
- dehors allestiti con sedie, tavolini, ombrelloni a sostegno laterale e allestimenti complementari.

**In nessun caso sono ammesse pedane, delimitazioni continue sui quattro lati, strutture di copertura sorrette da montanti poggiati al suolo nonché tende lungo il perimetro degli ombrelloni, pertanto in nessun caso il dehors potrà nel tempo trasformarsi in una struttura chiusa.**

## **Art. 6 Elementi del dehors**

Il dehors può essere composto dai seguenti elementi:

1. arredi di base;
2. elementi di riparo;
3. elementi di delimitazione;
4. accessori.

Non possono essere aggiunti ulteriori elementi al di fuori di quelli elencati ed autorizzati.

### **6.1 Arredi di base**

Gli arredi di base sono costituiti dalle sedute, più precisamente sedie, poltroncine, sgabelli, divanetti, tavoli e tavolini, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore, in particolare nelle zone identificate nei grafici con la sigla A – B – C deve predominare il colore bianco o avorio. Gli arredi di base devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli ed ordinati.

### **6.2 Elementi di riparo**

Gli elementi di riparo degli spazi adibiti a dehors rappresentano le parti di maggior impatto visivo, pertanto devono essere oggetto di particolare attenzione dal punto di vista ambientale. Gli elementi di riparo nell'area d'ambito "*Piazza della Repubblica e Vicoletti*" devono essere costituiti

**esclusivamente** da ombrelloni e tende, i quali devono essere omogenei per tipologia e colore, in particolare nelle zone identificate nei grafici con la sigla A – B – C gli ombrelloni devono essere di colore bianco o avorio. Il tessuto delle coperture dovrà essere antimuffa, impermeabilizzato, idrorepellente e resistente agli agenti atmosferici.

### **6.2.1 Ombrelloni a sostegno centrale**

Per il lineare aspetto formale, nei vicoletti e laddove gli spazi pubblici disponibili sono esigui, è previsto il riparo mediante l'impiego di ombrelloni a sostegno centrale o mezzi ombrelloni, questi ultimi possono essere di forma rotonda, quadrata o rettangolare, disposti singolarmente o in serie.

La tipologia più qualificata è caratterizzata da una struttura in legno con copertura in telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità ed essere fissata ad apposito basamento. L'altezza massima non può essere superiore a mt 2,50 misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, poggiali e fori architettonici dei piani superiori.

### **6.2.2 Ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale**

Laddove gli spazi pubblici sono più ampi è previsto l'impiego di strutture costituite da un sostegno laterale con braccio che regge, sull'estremità, un ombrellone di forma generalmente quadrata e/o rettangolare. Tale tipologia di riparo, che consente mediante l'aggregazione di più elementi la protezione di un ampio spazio fruibile con modeste interferenze interne, è realizzabile con struttura in legno, preferibilmente di colore scuro e telo chiaro in doppio cotone impermeabilizzato.

### **6.2.3 Le tende a sbraccio**

Hanno la struttura retraibile, in legno o metallo, agganciata alla muratura di facciata degli edifici e priva di sostegni che si appoggiano al terreno. Si compongono di uno o più teli, con o senza mantovane. L'aggetto massimo della tenda è pari a mt 1,50 dal filo di facciata dell'edificio.

L'altezza minima dei teli dal suolo, incluse eventuali mantovane frontali e/o laterali, non deve essere inferiore a m 2,20 nel punto più basso.

In ogni caso le tende non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata.

Le tende a sbraccio potranno essere installate in corrispondenza di ingressi e vani vetrina, in ogni caso devono avere la medesima lunghezza del vano coprente l'ingresso o sporgere al massimo 30 cm sui due lati.

**Le tende a sbraccio potranno essere installate anche negli esercizi commerciali aventi un utilizzo non pertinente la somministrazione di alimenti e bevande.**

### 6.3 Elementi di delimitazione

Sono elementi di delimitazione quei manufatti atti a circoscrivere esternamente il dehors quali pannelli paravento o simili, fioriere e vasi sollevati dal suolo.

Gli elementi di delimitazione non devono assolutamente impedire la percezione visiva del contesto urbano.

Gli elementi di delimitazioni sono distinti in tre diversi gruppi:

- a) elementi di delimitazione continua
- b) elementi di delimitazione discontinua
- c) elementi di delimitazione orizzontali (pedane)

Nel centro storico gli elementi di delimitazione perimetrale continua potranno essere collocati solo su tre lati ed esclusivamente negli spazi contraddistinti con la sigla alfanumerica A1 – A2 – A3 – A4 , B

Negli spazi distinti con la sigla C sono consentiti esclusivamente elementi di separazione tra due diversi locali, più precisamente è consentita la collocazione degli elementi di delimitazione perimetrale esclusivamente sui due lati minori, in modo da non creare alcuna barriera tra i tavoli ed i percorsi pedonali.

I pannelli paravento servono per proteggere l'avventore in posizione seduta, in ogni caso non possono superare l'altezza massima di m 1,40 dal piano stradale, devono essere completamente trasparenti e realizzati con materiali idonei a garantire la sicurezza. I pannelli possono presentare incisioni o serigrafie di iscrizioni o texture che non devono limitare la trasparenza. **In ogni caso è escluso il plexiglass.**

I vasi contenenti essenze vegetali, in caso di utilizzo, dovranno essere sollevati dal suolo in modo da consentire lo scorrimento delle acque ed una agevole pulizia delle parti pavimentate.

Gli elaborati progettuali devono chiaramente indicare la superficie complessiva che si intende occupare, all'interno della quale deve essere precisata l'area utile e quella interessata dalla collocazione delle eventuali delimitazioni, vasi sospesi dal suolo e pannelli paravento, questi ultimi devono essere dettagliatamente descritti, rappresentati e dimensionati negli elaborati progettuali.

Per quanto riguarda le pedane (elementi di delimitazione orizzontale) laddove si è provveduto a riqualificare la pavimentazione il suolo deve essere lasciato a vista.

**Nella sola zona indicata con la sigla B potrà eventualmente essere concessa deroga, in funzione della particolare conformazione dei luoghi e del relativo deflusso delle acque.**

#### **6.4 Allestimenti complementari**

Le tipologie degli allestimenti quali corpi scaldanti per esterni "*a fungo*" o similari, cestini, elementi di servizio alla gestione e corpi illuminanti, dovranno essere dettagliatamente illustrati nel progetto mediante foto o estratti da catalogo. Sono da evitarsi luce a temperatura di colore fredda privilegiando quelle a luce di tonalità calda.

Gli elementi di illuminazione ed altri elementi accessori devono essere di espressività e decorazione contenuta e scelti con cura in modo da coordinarsi al disegno, ai materiali e alle tinte del dehors.

#### **Art. 7 Dimensioni dehors**

Con riferimento alle dimensioni, i "dehors" devono rispettare le seguenti prescrizioni:

1. Negli spazi distinti con la sigla alfanumerica A1 – A2 – A3 – A4, la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni a sbalzo su sostegno laterale e allestimenti complementari può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risultante dalle relative autorizzazioni sanitarie. Lo spazio sotteso alla superficie di somministrazione computabile ai fini del calcolo non può avere altezza inferiore a 2,70mt. Ne consegue, ad esempio, che le superfici soppalcate con altezza inferiore a 2,70mt non potranno essere computate come superficie di somministrazione. La superficie di somministrazione si definisce come area coperta destinata al consumo degli alimenti e delle bevande da parte degli avventori, ivi compresa quella occupata da banchi, tavoli, vetrine ed attrezzature varie finalizzate all'attività. Qualora un esercizio comprenda più locali destinati alla somministrazione, ai fini della individuazione della superficie di somministrazione, questi devono comunicare tra loro mediante idonee aperture o scale tali da consentire un'agevole circolazione del pubblico. Non costituiscono superficie di somministrazione, ai fini del rilascio dell'autorizzazione amministrativa, gli spazi retrostanti il bancone di mescita e quelli destinati a magazzini, depositi, cantine, cucine, locali per la lavorazione e la preparazione degli alimenti, uffici e servizi igienici.

Il modulo dehors, corrispondente alla dimensione dell'ombrellone, negli spazi distinti con la sigla A sviluppa una dimensione pari a 20mq (5mt x 4mt). Possono essere assegnati solo

moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. Occorre precisare che i locali che sviluppano una superficie di somministrazione pari a 20mq possono richiedere un singolo modulo dehors pari a 20 mq, mentre locali che sviluppano, per esempio, una superficie di somministrazione pari a 39 mq non possono richiedere 2 moduli dehors essendo evidentemente la somma relativa alla superficie dei 2 moduli pari a 40mq. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie. In ogni caso la superficie della singola concessione non potrà mai superare il limite di 120mq.

2. Nello spazio distinto con la sigla B, la superficie massima consentita per l'installazione del dehors costituito da tavoli, sedie, ombrelloni a sostegno centrale e allestimenti complementari può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risulta dalle relative autorizzazioni sanitarie. **Per il computo della superficie di somministrazione restano valide le prescrizioni di cui al punto precedente.** Il modulo dehors, corrispondente alla dimensione dell'ombrellone, negli spazi distinti con la sigla B sviluppa una dimensione pari a 16 mq (4 mt x 4 mt). Possono essere assegnati solo moduli interi in relazione alla superficie di somministrazione. In presenza di spazi residuali la superficie eccedente il modulo ombrellone potrà eventualmente essere richiesta in concessione per la sola installazione di tavolini e sedie. In ogni caso la superficie della singola concessione non potrà mai superare il limite di 120mq.
3. Negli spazi distinti con la sigla C la superficie massima consentita per la semplice occupazione suolo con tavoli, sedie e piccoli ombrelloni può essere pari alla superficie di somministrazione del locale di pertinenza, come risulta dalle relative autorizzazioni sanitarie. **Per il computo della superficie di somministrazione restano valide le prescrizioni di cui al punto 1.** In ogni caso lo spazio da occupare dovrà essere contenuto entro la proiezione del fronte del locale; è tuttavia possibile derogare quest'ultimo limite, previo accordo e/o nulla osta, in forma scritta, con i titolari degli immobili adiacenti, ovvero prospettanti sull'ulteriore area richiesta. In ogni caso la superficie della singola concessione non potrà mai superare il limite di 120 mq.

## **Art. 8 Posizionamento dehors**

Il posizionamento dei dehors è riferito al disegno della pavimentazione.

Nell'area d'ambito **"Piazza della Repubblica e Vicoletti"** il posizionamento dei dehors avviene salvaguardando la viabilità pedonale, le visuali prospettiche e la percezione visiva complessiva. Particolare rilievo è dato alla salvaguardia della visuale prospettica della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, edificata nel XVI secolo e ricostruita nel 1856; nel contempo si è posta attenzione al recupero percettivo delle cortine edilizie. Lo spazio occupabile è dettagliatamente illustrato nei grafici allegati.

Negli spazi indicati con la **sigla alfanumerica A1 – A2 – A3 – A4** è possibile collocare tavolini, sedie ed allestimenti complementari nonché installare ombrelloni a sbalzo con sostegno laterale, questi ultimi da posizionare come indicato sui grafici. Le attività di somministrazione che possono farne richiesta sono quelle ubicate sui fronti delle cortine edilizie evidenziate nei grafici allegati con la medesima sigla alfanumerica.

Negli spazi indicati con la **sigla B** è possibile collocare tavolini, sedie ed allestimenti complementari nonché installare ombrelloni a sostegno centrale, questi ultimi da posizionare come indicato sui grafici. Le attività di somministrazione che possono farne richiesta sono quelle ubicate sui fronti delle cortine edilizie evidenziate nei grafici allegati con la medesima sigla alfanumerica.

Negli spazi indicati con la **sigla C** è possibile collocare tavolini, sedie e piccoli o mezzi ombrelloni in adiacenza alla facciate dell'edificio entro i limiti corrispondenti alla proiezione del fronte del locale.

I moduli *dehors* richiesti da singola attività di somministrazione possono essere affiancati, tuttavia tra le concessioni di spazio pubblico rilasciate a distinte attività di somministrazione deve essere lasciato uno spazio di passaggio pari ad 1,20mt.

Quest'ultima prescrizione può essere derogata negli spazi indicati con la sigla C in quanto la disposizione dei *dehors* in nessun caso costituisce intralcio alla circolazione pedonale, inoltre i limiti corrispondono alla proiezione del fronte del locale.

#### **Art. 9 Posizionamento *dehors* rispetto alla pubblica via**

Il posizionamento del *dehors*, rispetto alla pubblica via, deve essere tale da lasciare appropriati spazi per consentire l'accesso ad eventuali mezzi di soccorso.

Nelle aree aperte al transito veicolare i *dehors* sui marciapiedi devono garantire in ogni caso uno spazio per la circolazione pedonale di almeno m 2,00 di larghezza (*vedasi norme tecniche in attuazione dell'art.13 del D.Lvo 30 aprile 1992 n. 285*), al netto di qualsiasi tipo di ostacolo quali alberi, pali o elementi tecnici di pertinenza degli enti erogatori di servizi, cartelloni pubblicitari, cabine telefoniche, pensiline d'attesa del servizio di trasporto pubblico, e simili.

I *dehors* devono in ogni caso consentire il transito veicolare dei mezzi di emergenza, soccorso e polizia lasciando uno spazio pari a 3,00 metri.

I limiti di cui sopra possono essere derogati ed abbassati a 2,50 metri previo nulla osta dei vigili del fuoco.

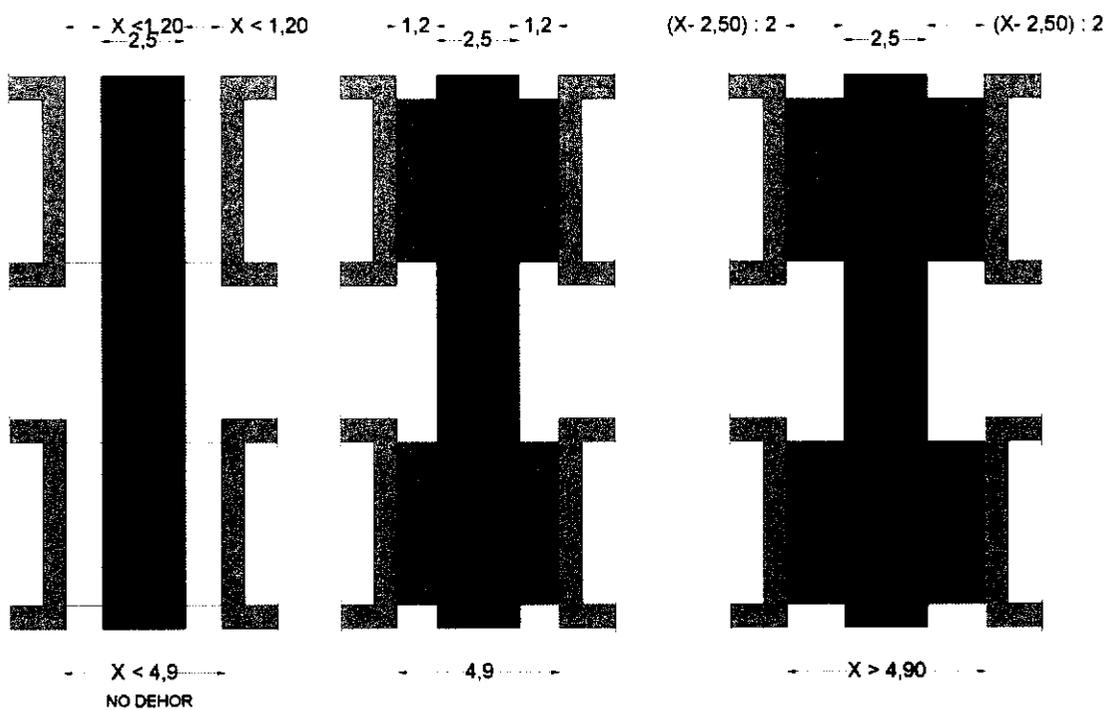
Ne consegue, in caso di nulla osta dei vigili del fuoco, che nelle aree chiuse al traffico non è possibile occupare spazi pubblici quando la distanza tra fabbricati opposti è inferiore a 4,90 mt.

Lo spazio per la circolazione dei pedoni nelle aree chiuse al traffico deve comunque garantire la percorrenza su carrozzella alle persone a ridotta o impedita capacità motoria, pertanto lo spazio per la circolazione non può essere inferiore a 2 metri.

Dehor nelle aree chiuse al traffico

■ Dehor nelle aree chiuse al traffico

■ Spazio per dehor



Del che il presente verbale che letto e confermato viene sottoscritto come appresso:

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
sig. PENNACCHIO Domenico

IL PRESIDENTE  
sig. RUSSO Enrico

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
dott. prof. Carmine Cossiga

### ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal ..... e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (Art. 124, comma 1, T.U.E.L.)

Addi..... **27 MAR. 2015**

Il Responsabile del Servizio  
GIOVANNI MATARAZZO

### ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dall'inizio della pubblicazione, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva ai sensi dell'Art. 134, comma 3, del T.U.E.L.

Addi..... **7 APR. 2015**

Il Responsabile del Servizio  
DIREZIONE SEGRETARIA GENERALE  
Il Funzionario Incaricato  
dott. Tommaso De Felice

### ASSEGNAZIONE ATTO

Il provvedimento viene assegnato per l'esecuzione al Dirigente, che, per ricevuta sottoscrive a margine:

- |   |  |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Affari Legali.....                               | <input checked="" type="checkbox"/> Mobilità.....                      |
| <input checked="" type="checkbox"/> Bilancio e Programmazione.....        | <input checked="" type="checkbox"/> Pian. e Gestione del Terr.rio..... |
| <input type="checkbox"/> Bradisismo e Prot. Civile.....                   | <input type="checkbox"/> Provveditorato/Economato.....                 |
| <input type="checkbox"/> Direzione Generale.....                          | <input checked="" type="checkbox"/> Polizia Municipale.....            |
| <input type="checkbox"/> Fiscalità Locale.....                            | <input type="checkbox"/> Protezione Sociale.....                       |
| <input checked="" type="checkbox"/> Gabinetto del Sindaco.....            | <input type="checkbox"/> Risorse Umane.....                            |
| <input type="checkbox"/> Gestione Beni Patr.li Serv. Cimit.li.....        | <input type="checkbox"/> Segreteria Generale.....                      |
| <input type="checkbox"/> Igiene Urbana e Tutela Ambien.le.....            | <input type="checkbox"/> Servizi Produttivi.....                       |
| <input type="checkbox"/> Infrastrutture.....                              | <input type="checkbox"/> Sportello del Cittadino.....                  |
| <input type="checkbox"/> Istr.ne, Cultura, Sport, Turismo e Spett.lo..... | <input type="checkbox"/> .....   |

Addi..... **7 APR. 2015**

Il Segretario Generale

dott. prof. Carmine Cossiga